

impegnati nell'istituzione, e avere la debita rappresentanza proporzionale.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Una frazione di rappresentanza.

**FANO.** Un altro vizio gravissimo c'è nell'articolo 9 del decreto 4 marzo 1880: la Commissione è chiamata a formulare nuove norme per la destinazione del fondo di beneficenza; ma queste norme esistono già; e siccome per quanto riguarda questo fondo, nessuno può negare che si tratta di una vera opera pia, così tali norme non si possono mutare che con i metodi tracciati dalla legge.

Devo esprimere anche un dubbio: con la legge 14 giugno 1866 che istituisce il credito fondiario, si confidava l'amministrazione del credito fondiario per le provincie lombarde alla Commissione centrale di beneficenza. Ora si può così capricciosamente variare l'organismo della Commissione centrale di beneficenza, si può trasformare quell'ente a cui si riferiva una legge, senza osservare i più delicati procedimenti legali, in modo arbitrario? (*Interruzione dell'onorevole ministro dell'interno*)

Non sono modi legali.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Lo vedremo: qui sta la questione.

**PRESIDENTE.** Prego di non interrompere: qui sta la questione. (*ilarità*)

**FANO.** Insomma è una riforma che i liberali non possono approvare. E non possono che biasimarla, perchè offende la libertà economica, le autonomie locali, perchè offende il principio di decentramento, le prerogative essenziali di un istituto autonomo, viola l'indipendenza della Cassa di risparmio, vi innesca l'elemento governativo, ne scuote la fiducia e inizia forse la decadenza del massimo istituto di risparmio italiano.

Pertanto io mi rivolgo alla equità, al senno amministrativo dell'onorevole ministro dell'interno ed esprimo ancora la speranza che egli non vorrà collegare il suo nome ad un atto così arbitrario nella forma e così illiberale nella sostanza. Io prego dunque l'onorevole ministro dell'interno di non voler dar corso a questo decreto. Non è la prima volta che un decreto reale, dietro nuove riflessioni e considerazioni, dietro manifestazioni della pubblica opinione offesa, sia stato messo da banda. Spero dunque che l'onorevole ministro dell'interno non voglia dar corso a questo decreto e, nella mira di riformare la Cassa di risparmio lombarda, nulla immuterà *inaudita parte*, cioè, senza aver udito le rappresentanze legali che vi hanno interesse, che hanno il diritto di esprimere il loro parere su questa materia e voglia ispirare le sue riforme a prin-

cipii più liberali e al sistema elettivo netto e schietto. Questo io mi aspetto dall'onorevole ministro dell'interno. (*Bravo! Bene!*)

#### PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole La Porta a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**LA PORTA.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sullo stato di prima previsione per il 1880 del bilancio della istruzione pubblica, per incarico dell'onorevole Baccelli, relatore. (*V. Stampato, numero 6-A.*)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

#### CONTINUA LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELL'INTERNO.

**PRESIDENTE.** Ora il primo iscritto è l'onorevole Luchini Odoardo.

L'onorevole Luchini Odoardo ha facoltà di parlare.

**LUCHINI ODOARDO.** Risparmio alla Camera un esordio, ed entro senz'altro a parlare del bilancio.

Entro a parlare d'una materia che ha fatto argomento speciale di studio per parte della Commissione, e che fu argomento ieri l'altro dell'interrogazione dell'onorevole Ferrari; intendo dire dell'amministrazione delle opere pie. E ne parlo principalmente perchè non interamente soddisfatto nè di ciò che l'onorevole Ferrari disse, nè di ciò che l'onorevole ministro rispose.

A me parve cosa assai grave l'udire nel 1877 da un ministro dell'interno, e da un uomo dell'energia dell'onorevole Nicotera, che vi era una legge in Italia lasciata quasi in dimenticanza da chi doveva osservarla e farla osservare. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**LUCHINI O.** E non una legge di secondaria importanza, ma principale, e attinente all'intima vita morale ed economica del nostro popolo.

Si dissero le opere pie male amministrate, si dissero costituire come un'Italia inesplorata, tale però da fare l'animo sgomento ad esplorarla.

Le accuse dell'onorevole Nicotera furono tacciate di esagerazione, e più ancora la relazione ufficiale del commendatore Caravaggio, che l'onorevole Nicotera unì al suo disegno di legge; ma nella sostanza furono provate vere, e se si provò che alcune, che molte opere pie erano bene amministrate, ciò parve più merito singolare di uomini, che virtù d'istituzioni.

L'onorevole Depretis nell'anno scorso, nel feb-